

Cronaca di Cremona

cronaca@laprovinciacr.it

PD-5 STELLE: L'ALLEANZA DISCUSSA

di GIACOMO GUGLIELMONE

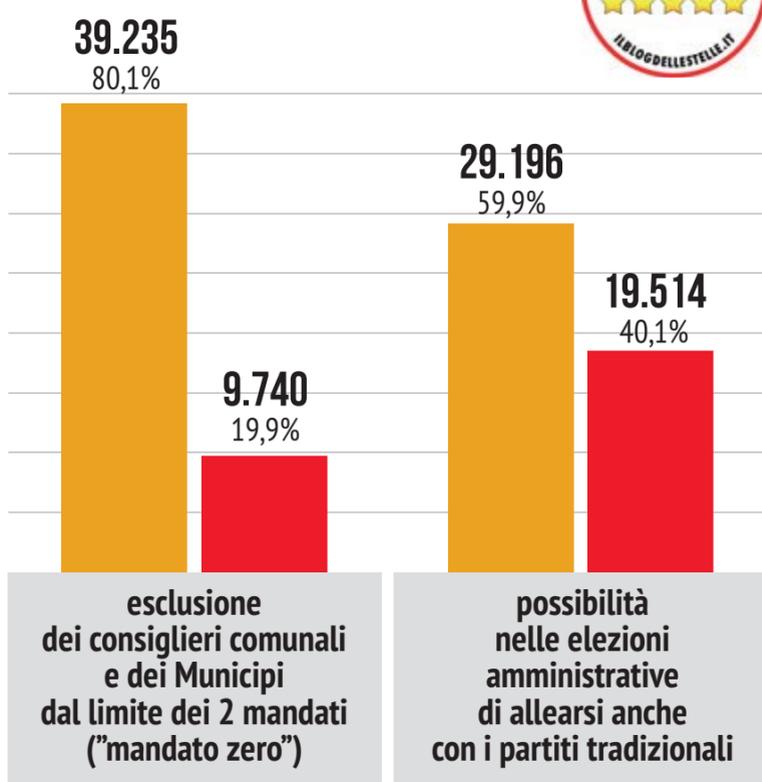
■ **CREMONA** «Tenere fuori Salvini dalla porta è stato ed è un conto: il governo è nato con quella prerogativa. Ma pensare a un progetto politico è un'altra cosa: li serve un percorso diverso. Anche congressuale». Sono le parole del deputato del Partito Democratico **Luciano Pizzetti**, politico cremonese di lungo corso, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri e alle Riforme costituzionali, protagonista e testimone di vicende politiche rilevanti degli ultimi decenni, le prime valutazioni che permettono, anche a livello locale, di mettere a fuoco la dimensione del passaggio che riguarda il Movimento Cinque Stelle, i cui iscritti, sulla piattaforma Rousseau, hanno sancito, a stragrande maggioranza, il via libera all'esclusione dei consiglieri comunali e dei Municipi dal limite dei due mandati e la possibilità, nelle elezioni amministrative, di allearsi anche con partiti tradizionali. Nel primo caso i favorevoli si sono attestati a quota 39.325 (90,1% dei votanti), nel secondo 29.196 (59,9% dei votanti).

«Bisogna capire se questo passaggio avviene all'interno di una mera logica di potere oppure no. Una svolta autentica prevede un cambio di valori», chiarisce Pizzetti, con una frase che illustra bene la partita che si gioca, anche tenuto conto del passaggio del Movimento Cinque Stelle dall'alleanza con la Lega a quella con il Partito Democratico. «Non ci si può fermare al fatto di bloccare Salvini e la Meloni, per impedire che il centrodestra vinca le elezioni, e neanche all'elezione del prossimo presidente della Repubblica. Dobbiamo capire di che Paese parliamo. Quale Paese lasciamo in eredità ai nostri figli. Se c'è o non c'è un progetto, se vogliamo restare ancorati all'Europa oppure no, se lasceremo soltanto un debito pubblico. Se c'è un progetto, un piano, oppure no». Una valutazione, quella di Pizzetti, che va di pari passo con quella che riguarda il futuro della sinistra, «che non deve smarrirsi, non perdere le culture riformiste e liberali». Del tutto positiva, invece, la valutazione di **Daniilo Toninelli**, deputato soresinese del M5S ed ex ministro dei Trasporti: «Si tratta di un passaggio rilevante per il paese. Ora è possibile replicare a livello locale i buoni programmi di governo attuati a livello centrale. Questa svolta significa che è ci si può alleare», spiega l'ex ministro. Positivo il giudizio di **Toninelli** anche per quel che concerne la svolta relativa ai mandati. «È una decisione importante, che riguarda i consiglieri municipali o comunali, un passo che peraltro segue un precedente orientamento sul mandato zero. È una evoluzione di assoluta rilevanza. È una fortuna che la parte sovranista del paese non fosse al governo durante la pandemia. Con il Covid ci sarebbero stati molti più problemi. Insieme possiamo aiutare tantissimo il paese. Parliamo di un rafforzamento

IL VOTO DEI PENTASTELLATI

Online sulla piattaforma Rousseau

■ SÌ ■ NO



Il deputato del Partito democratico **Luciano Pizzetti** e a destra il vicesindaco **Andrea Virgilio**. Entrambi esprimono perplessità sulla svolta del Movimento 5 Stelle



Pizzetti: «Ora capire se c'è un piano»
Virgilio: «Bisogna coinvolgere la base»



Il deputato del Movimento 5 Stelle ed ex ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture **Daniilo Toninelli**. A destra il consigliere comunale dello stesso partito **Luca Nalli**



Toninelli: «Svolta rilevante per il Paese»
Nalli: «Non condivido, però mi adeguo»

Un po' più amici... Ma la svolta divide

Il nuovo corso del M5S tiene banco. Critici gli esponenti del Pd

dell'alleanza non sulle poltrone ma sui fatti concreti, come avvenuto in Sicilia, dove c'è stata un'unione sui progetti e sui risultati». Quanto ai numeri della consultazione online, **Toninelli** sottolinea la loro importanza e anche la distanza dagli altri partiti italiani privi di uno «statuto che consente queste consultazioni». Sul passaggio dei Cinque stelle, ieri è intervenuto anche **Andrea Virgilio**, vice sindaco ed esponente di spicco del

Partito Democratico. «Non mi risulta che il congresso abbia sancito la linea di un'alleanza strategica con i Cinque stelle, anzi direi che più volte si è pubblicamente ribadito l'esatto contrario. Ora siamo di fronte a un nuovo scenario, pertanto sarebbe corretto coinvolgere la nostra base e scongiurare scelte verticistiche. Tanto per chiarire: non sono contrario a priori a un'alleanza, siamo tutti consapevoli del nuovo quadro po-

litico. Tuttavia occorre capire se quel quadro lo diamo per definitivo oppure contribuiremo a modificarlo, se l'alleanza è una necessità contingente o un orizzonte strategico. Inoltre, non possiamo semplicemente sperare in una evoluzione dei 5 Stelle, occorre decidere che cosa vuole essere il Partito Democratico: vogliamo limitarci ad essere la componente di garanzia di questa maggioranza nel rapporto con l'Europa o una forza riformista

che impone l'agenda politica anche attraverso l'impulso di quel patrimonio di amministratori locali dentro e fuori al Pd? Vogliamo essere portatori di una cultura statalista o promotori delle istanze delle imprese e del lavoro? Vogliamo appiattirci su un welfare assistenzialistico e avallare risorse a pioggia o dare sostegno alle nuove generazioni, a un investimento serio sul sapere, sulla formazione, sulla sanità? Vogliamo essere un partito ro-

manocentrico, che schiaccia i livelli locali, o farci carico delle richieste che provengono dai territori? Il Nord, per esempio, oggi è privo di una rappresentanza politica affidabile e radicata».

Sulla svolta si è espresso anche **Luca Nalli**, consigliere comunale del M5S.

«Quanto ai mandati, sono più che favorevole. Il nostro obiettivo era impedire che i mandati fossero una forma di potere ma in questo caso parliamo della carica di consigliere, quasi una forma di volontariato; garantire due mandati è doveroso, del resto ci si era attestati al mandato zero, un'idea condivisa. Quanto alle alleanze - prosegue **Nalli** - la vedo un po' diversamente rispetto a quanto si è deciso: finché si tratta di allearsi a livello locale, con liste civiche, nessuno problema. Altra cosa è allearsi con i partiti che devono rendere conto ai vertici nazionali. Non sono d'accordo, ma mi adeguo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Zagni

Vista da fuori Zagni (Lega) al veleno «Incoerenti: ma contano le poltrone»

■ **CREMONA** «Quanto accaduto dimostra tutta l'incoerenza del Movimento Cinque Stelle e degli elettori che lo hanno votato: avevano detto e ribadito mai con il Partito Democratico, mai il doppio mandato, mai alleanze territoriali. Adesso, invece, dicono sì a tutto». Parole nette, de-

cise, quelle di **Alessandro Zagni**, capogruppo della Lega in consiglio comunale, pronunciate a poche ore dalla svolta che ha interessato il movimento fondato da **Beppe Grillo**. «Mi sembra che la situazione sia più che chiara - prosegue **Zagni** -. Poltrone e stipendi sono stati più forti di

tutti quei propositi. Va anche detto che i cittadini oramai hanno capito come sono andate le cose. E pensare che dovevano entrare in Parlamento e aprirlo come una scatola di tonno. Adesso si è ribaltato tutto. Ed è sotto gli occhi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA per conto del Comune di Podenzano (PC)
Si rende noto che è stata aggiudicata la procedura telematica aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del servizio energia, termico ed elettrico, degli edifici e della gestione degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici del Comune di Podenzano, mediante progetto di finanza ai sensi dell'art. 183, c. 15 del D.Lgs. 50/2016 - CIG 8321954580
Aggiudicatario: SIRAM S.p.A. (MI)
Durata del contratto: 15 anni
Punteggio complessivo (tecnico ed economico) ottenuto dall'aggiudicatario: 80,00 punti su 100,00
Valore totale iniziale: € 7.786.260,00 IVA esclusa
Valore finale di aggiudicazione: € 7.778.507,70 IVA esclusa
i.to la Responsabile della Fase di Affidamento dott.ssa Elena Malchiodi